

LA TRAGEDIA

VENEZIA Stava attraversando la strada, diretta alla fermata del bus che da Stigliano di Santa Maria di Sala l'avrebbe portata fino a Mestre, per il suo primo giorno di lavoro. Sarebbe salita sull'autobus della linea 8E, avrebbe vestito la divisa di McDonald's e cercato di guadagnare quanto più possibile per potersi pagare sia le lezioni di guida sia l'università, che avrebbe iniziato a frequentare a Padova tra meno di un mese. Invece, la ventenne Mariama Barry sul lato opposto di via Desman non ci è mai arrivata. La giovane, italiana di origini guineane, è stata urtata da un camion mentre attraversava sulle strisce, sbalzata sull'asfalto nel mezzo della rotonda dei Tre Ponti e, qui, investita da un furgone in arrivo.

LA DINAMICA

L'incidente in cui la giovane ha perso la vita è successo attorno alle 10 di ieri, al centro dell'intersezione tra la strada regionale 515 e via Desman, nella frazione di Stigliano di Santa Maria di Sala, nel Veneziano. Decine i passanti che, avendo assistito alla scena, sono subito corsi in verso di lei, nella speranza di poter fare qualcosa per salvarla. «Mi sono messo in mezzo alla rotonda a indirizzare il traffico: avevo il terrore che qualche altro mezzo potesse passarle sopra» spiega un cliente della tabaccheria a lato della rotonda dei Tre Ponti. «Nel frattempo una donna di passaggio ha chiamato i soccorsi, che fortunatamente sono arrivati subito». I sanitari del Suem 118 hanno tentato in ogni modo di rianimarla, dandole ossigeno e praticando il massaggio cardiaco per circa mezz'ora. «Sembava che le manovre stessero facendo effetto» spiega la donna che ha allertato i soccorsi «perché si vedeva che la ragazza stava respirando. Poi ha smesso all'improvviso».

L'URTO

Sul posto sono arrivati anche gli agenti della polizia locale di Santa Maria di Sala, per gestire il traffico e dare il via ai primi rilievi. Ciò su cui, al momento, si sta ancora cercando di fare chiarezza è chi abbia effettivamente urtato la 20enne, sbalzandola sulla carreggiata. «Non sono stato io» ha cercato di spiegare l'autista del camion, ora indagato per omicidio stradale. «Il mio mezzo ha sensori di ogni genere e pure le telecamere: se avessi urtato una persona avrebbe iniziato a suonare e me ne sarei accorto. È stata la macchina che procedeva dietro di me, quando io ero già entrato nella rotonda». «Non è vero» ha ribattuto l'autista dell'auto che seguiva il ca-

Travolta e uccisa per strada nel primo giorno di lavoro

► Santa Maria di Sala, Mariama Barry, 20 anni, urtata da un camion e travolta da un furgone. Era diretta al McDonald's di Mestre: i soldi servivano per iscriversi all'Università di Padova

L'INCIDENTE E LA VITTIMA



mion. «Io ho inchiodato proprio perché il mezzo pesante di fronte a me si è bloccato all'improvviso. Non avevo nemmeno visto che ci fosse una ragazza davanti a lui». Una discussione, questa, avvenuta mentre sul marciapiede che costeggia la rotonda sedeva, invece, il guidatore del Fiorino bianco che è passato, involontariamente, sopra il corpo della giovane.

LE VIDEOCAMERE

A fare chiarezza sulla dinamica dello scontro avrebbero potuto essere le telecamere di videosorveglianza comunali installate al centro della rotonda dei Tre Ponti e lungo via Desman, se non fossero fuori uso da mesi. «Sappiamo che molte delle videocamere del nostro Comune

sono guaste» sottolinea il sindaco di Santa Maria di Sala Alessandro Arpi. «Per questo abbiamo stanziato 50mila euro dal bilancio per rivoluzionare l'intero parco macchine». Fortunatamente, le videocamere della vicina tabaccheria dovrebbero aver immortalato l'intera scena: la polizia locale le sta passando al setaccio in queste ore. Nel frattempo il sindaco ha indetto il lutto cittadino per il giorno in cui si terrà il funerale della ragazza.

IL RICONOSCIMENTO

«Me l'hanno uccisa; hanno ucciso mia figlia, voglio tutta la verità», gridava Boubacar Barry, dopo aver riconosciuto il corpo della figlia Mariama nel mezzo della strada. «Solo poche ore fa avevamo fatto colazione assie-

me, seduti attorno allo stesso tavolo, con la mamma e le sue quattro sorelle» continua il padre. «Ora me la ritrovo qui, trascinata da un furgone, per terra, la mia bambina». La 20enne, soltanto un paio di mesi fa, aveva superato l'esame di maturità all'istituto "Ettore Majorana" di Mirano. Da poco aveva iniziato a studiare per prendere la patente e si era iscritta all'Università di Padova, dove tra un paio di settimane avrebbe iniziato a frequentare la facoltà di Relazioni internazionali per inseguire il sogno di aiutare più persone possibili all'estero a curare malattie invalidanti come l'anemia falciforme, quella stessa con cui lei conviveva dalla nascita. «Voleva essere indipendente, non gravare sulle nostre spalle, e così si era trovata un lavoretto». Ieri sarebbe stato il suo primo giorno.

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il traffico bloccato alla rotonda di via Desman a Santa Maria di Sala



Il primo soccorso del personale dell'ambulanza



Mariama aveva superato l'esame di maturità al Majorana di Mirano

“I colori del jazz”, si parte venerdì sera a villa Farsetti

MUSICA

RIVIERA/MIRANESE Dieci anni di attività, cinque comuni della Città metropolitana di Venezia coinvolti, sei concerti tra esordi discografici, nuove produzioni e artisti internazionali. Ma anche iniziative didattiche e laboratori rivolti ai bambini. Sono questi i numeri dell'edizione 2026 del festival Jazz Area Metropolitana, “I colori del jazz”, che si svolgerà dal 4 settembre al 23 ottobre tra la Riviera del Brenta e il Miranese.

IL PROGRAMMA

Si parte venerdì a Villa Farsetti a Santa Maria di Sala con Mynd, quartetto trentino che lavora sul confine tra jazz, musica classica e sound design, intrecciando vibrafono, sax tenore e batteria con l'elettronica dal vivo. Venerdì 11 settembre, nel cortile di Villa Orsini a Scorzè, la cantautrice svizzera Lea Maria Fries presenta “Cleo”, il pri-

mo album a proprio nome, nel quale jazz, rock alternativo e pop onirico accompagnano una riflessione sulla forza femminile. Il concerto, a ingresso gratuito, è realizzato in collaborazione con New Echo System, progetto sostenuto da Pro Helvetia che riunisce artisti svizzeri e italiani. Domenica 20 settembre, nell'ambito della manifestazione “Vini al Forte” a Spinea, Perla Palmieri porta al Forte Sirtori “My Jazz Identity”, album d'esordio, nel quale samba, rumba-flamenco, swing e bossa nova si intrecciano a temi come l'amore, il desiderio e il legame con la propria terra. Venerdì 25 settembre, a Villa Dotti Da Rio di Dolo, è la volta del Giacomo Ganzerli Trio con “The Art of Leaving Blankness”, primo album a proprio nome del batterista, ispirato al concetto cinese di “lasciare vuoto”. Sabato 26 settembre alle 16.30 va in scena l'evento “Muson. Un concerto in cammino”, una passeggiata con l'Ensemble Due Fiumi dal campanile di Mirano fino al Teatro

Belvedere. Qui alle 18 si esibiscono in concerto sei giovani musicisti, riuniti da un progetto promosso da nusica.org.

Il programma si conclude venerdì 23 ottobre alla Biblioteca di Scorzè, con un laboratorio musicale rivolto ai bambini a cura di Lorenza Bano, mentre alle 21, al Castellantico 15 di Mirano, il Roberto Bonati Madreperla Trio propone “Parfois la nuit”, suite firmata dal contrabbassista e compositore, qui affiancato dal sassofonista Gabriele Fava e dal chitarrista Luca Perciballi. «Questa decima edizione - afferma Nicola Fazzini, direttore artistico della rassegna - è frutto di un percorso costruito nel tempo grazie alla collaborazione e alle sinergie tra i Comuni dell'area metropolitana veneziana. In questi anni il festival ha consolidato la propria identità come progetto culturale diffuso, capace di valorizzare spazi, territori e comunità».

Elena Ferrarese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclabili, bus elettrici e servizi Trenta milioni contro lo smog

Comune e Città metropolitana dovranno definire i progetti e spendere le risorse entro 28 mesi
Gli interventi riguardano l'ammodernamento dei mezzi pubblici e nuove forme di mobilità
Lo stanziamento rientra nel Piano nazionale per migliorare la qualità di vita in Pianura Padana

EUGENIO PENDOLINI

Lo stanziamento

Trenta milioni di euro in arrivo da Roma per ripulire l'aria e rendere la mobilità della Città Metropolitana di Venezia sempre più sostenibile per l'ambiente. Il tutto grazie al doppio binario dell'ammodernamento dei mezzi pubblici, a partire dagli autobus elettrici, e della realizzazione di nuovi tratti di piste ciclabili. Lo stanziamento arriva dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica nell'ambito dell'attuazione del Piano di Azione Nazionale per il Miglioramento della Qualità dell'Aria. In totale, il ministero ha messo a disposizione 600 milioni di euro. Come detto, oltre al rinnovo e potenziamento delle flotte del trasporto locale, i fondi riguarderanno anche interventi sulla mobilità urbana e metropolitana. I trenta milioni in arrivo sul territorio sono così suddivisi: 14 milioni saranno destinati al Comune di Venezia, altri quasi 10 milioni alla Città metropolitana e 5 milioni tra Actv e Atvo. I progetti ad oggi ancora non esistono, ma lo stanziamento di questi fondi rappresenta il primo passo concreto.

La Città metropolitana

Per quanto riguarda la Città metropolitana, la proposta progettuale presentata definisce una strategia integrata di interventi infrastrutturali, servizi di mobilità e strumenti innovativi da attuarsi sull'intero territorio della Città metropolitana di Venezia,



Un bus elettrico mentre è sotto carica

GLI OBIETTIVI

Riduzione delle emissioni che alterano il clima e degli inquinanti

IL LIMITE

I soldi del ministero non consentono di intervenire sulla navigazione

in coerenza con gli obiettivi del Pums e che corrispondono ai seguenti ambiti: rafforzamento della figura del mobility manager, realizzazioni di piani per gli spostamenti casa/scuola casa/lavoro, potenziamento del servizio di trasporto pubblico e

della mobilità in sharing e on demand, incentivi e azioni a supporto della domanda, azioni per la regolamentazione e la gestione della mobilità urbana. «Lo scopo è quello di realizzare un sistema di mobilità più efficiente, interconnesso e sostenibile, capace di rafforzare i collegamenti tra i principali centri urbani, le aree costiere e l'entroterra, riducendo le criticità legate alla congestione e all'uso eccessivo del mezzo privato», fa sapere la Città metropolitana.

Riduzione delle emissioni

Il progetto persegue l'obiettivo prioritario della riduzione delle emissioni climateranti e degli inquinanti atmosferici (tra i quali CO₂, NO_x, PM₁₀) derivanti dal traffico veicolare, attraverso un insieme coordinato di azioni complementari. Si prevedono diverse azioni per il potenziamento dei nodi di interscambio e del trasporto pubblico locale mediante la realizzazione di vari interventi distribuiti su tutto il territorio metropolitano, tra cui una nuova autostazione, aree di sosta dedicate agli autobus, servizi di velostazione e bike sharing, nonché servizi di rinforzo scolastico. La proposta riguarda anche il completamento e la realizzazione di nuove infrastrutture ciclabili favorendo gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro. Inoltre, il piano introduce strumenti digitali e azioni di governance della mobilità, quali l'aggiornamento dei Piani degli Spostamenti Casa-Scuola, sistemi di raccolta e analisi dei dati di traffico, piattaforme per

la gestione delle agevolazioni tariffarie e campagne di promozione della mobilità ciclistica. «Le soluzioni previste che comprendono anche il rinnovo delle flotte pubbliche con mezzi a basse emissioni e dei miglioramenti di assi viari che ad oggi risultano soggetti a congestionamento», conclude la Città metropolitana, «consentiranno di rendere la mobilità metropolitana più efficiente, sicura e sostenibile. L'impatto atteso si tradurrà in una riduzione dei chilometri percorsi dai veicoli privati, in una diminuzione dei fenomeni di congestione stradale e in un miglioramento della qualità dell'aria e dell'accessibilità ai servizi per l'intera comunità metropolitana». Alla luce della decisione del Ministero di approvare la progettualità della Città metropolitana, ora l'ente avrà 18 mesi di tempo per definire i progetti collegati ai temi del finanziamento che dovranno poi essere realizzati nell'arco di 28 mesi.

Così il Comune

Per quanto riguarda i fondi comunali, il Comune fa sapere che le partite su cui saranno destinati i fondi sono state discusse prima dell'estate. «Per quanto riguarda l'azienda del trasporto pubblico, i soldi saranno impiegati per l'acquisto di autobus elettrici o a idrogeno», fa sapere l'assessore alle società partecipate e al bilancio, Michele Zuin, «questo perché i finanziamenti statali sono vincolati all'acquisto di mezzi elettrici, a idrogeno, oppure a metano ma con standard molto elevati in termini di impatto ambientale. I soldi del ministero, in questo caso, non prevedevano invece il settore della navigazione. Si investirà poi sui servizi alla clientela, tra cui ad esempio sistemi di prenotazione. Mentre altri interventi verranno fatti sulla ciclabilità e intermodalità, tenendo conto che Mase è molto concentrato sulla destinazione di fondi vincolati a questo ambito». Anche in questo caso, come per la Città metropolitana, i progetti dovranno ora essere redatti uno a uno e poi passare al vaglio dei tecnici prima di finire nero su bianco in apposite delibere e superare l'iter di approvazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tragedia a Santa Maria di Sala

L'università e la patente sogni infranti di Mariama «Intelligente e caparbia»

ELENA LIVIERI

Il ritratto

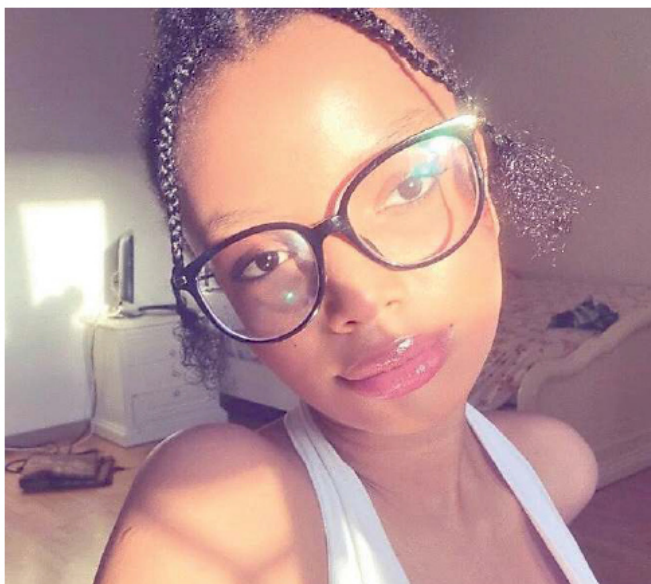
Sarebbe stato il suo primo giorni di lavoro: un part-time in un Mc Donald's di Mestre per guadagnare un po' di soldi con cui contribuire all'impegno dei genitori per pagarle gli studi. Mariama Barry, vent'anni, si era diplomata al liceo linguistico Majorana di Mirano e stava per iscriversi alla facoltà di Relazioni internazionali all'Università di Padova. Era ambiziosa, caparbia, sognatrice. In un attimo tutto è finito. La sua vita si è spenta ieri mattina mentre camminava verso il suo futuro, nel mezzo della rotatoria fra le vie Noalese e Desman in località Tre Ponti. Una dinamica ancora incerta - più mezzi coinvolti e responsabilità ancora da accertare - mentre è reale e palpabile il peso della tragedia che ha colpito la famiglia. Papà Boubakar è arrivato di corsa sul luogo dell'incidente, un urlo strozzato in gola e le mani sui capelli quando ha visto il telo bianco sul corpo esanime della figlia. Mariama era la più grande di cinque sorelle. La famiglia vive in una villetta gialla in via Giotto nella frazione di Stigliano, distante poco più di un chilometro da dove ha perso la vita la ragazza. Mamma Sire ha avuto un maleore quando ha saputo che Mariama era morta: a sostenerla è arrivata una sorella con il marito. Con loro, in casa, anche Armando Masiero, per trent'anni amministratore in Comune, dove è stato anche vice sindaco, e da sempre amico di questa famiglia arrivata dalla Guinea e perfettamente integrata in paese. Mentre mamma Sire fatica a trovare persino la forza di piangere, schiacciata da un dolore ancora indefinito, papà Boubakar non trova pace,

fa avanti indietro sotto il portico e dà voce alla disperazione: «Come è possibile che quel furgoncino le sia passato sopra senza vederla», si chiede fra le lacrime, «come è possibile che entrando in una rotatoria andasse così veloce da non accorgersi di un corpo in mezzo alla strada. Non posso capire cosa sia successo. C'era anche quel camion grande, forse è stato quello a colpire Mariama, qualcuno deve dirci cosa è successo». Il telefonino squilla di continuo: Boubakar risponde con un filo di voce. Chiamano i parenti, chiamano alcuni colleghi di lavoro della San Benedetto di Scorzè. Per tutti le stesse dolorose parole: «La mia figlia più grande ha avuto un incidente, Mariama è morta». Continuano le domande, chissà se mai avranno una risposta: «Ho visto un attimo il suo corpo lì sull'asfalto», dice il papà, «dalle ferite credo sia stato trascinato in qualche modo. Mariama doveva essere sulle strisce quando è stata colpita e poi travolta. Lì devono esserci delle telecamere, bisogna capire come è andata».

In casa il silenzio è rotto solo dai singhiozzi: al piano di sopra nella camera che condivideva con Mariama c'è Bintou, la sorella di due anni più giovane. Piange disperata: «Eravamo tanto unite, io frequento il suo stesso liceo, devo iniziare la quinta: stessa sezione, classi sempre vicine, condividevamo tutto. Maria-

GLI STUDI

Diplomata al liceo linguistico Majorana di Mirano, voleva iscriversi a Relazioni internazionali



Mariama Barry, 20 anni, stava per iscriversi all'Università

ma stava per iscriversi all'Università, voleva laurearsi e trovare un lavoro importante e ce l'avrebbe fatta perché era testarda e caparbia, non c'erano ostacoli per lei. Doveva iniziare anche a farsi la patente». Bintou alza gli occhi pieni di lacrime al muro sopra il letto: ci sono dei fogli con i segnali stradali e altre nozioni del codice della strada. «Lì aveva attaccati Mariama lì per studiarli», racconta la sorella. «Voleva assolutamente prendere la patente». Mariama era uscita presto ieri mattina: «Per andare a Mestre avrebbe preso un autobus fino a Mirano e poi lì avrebbe cambiato per prenderne uno fino a Mestre», ricostruisce il papà, «non so in quale Mc Donald's dovesse lavorare, quella del lavoro è una cosa che si era gestita da sola, ci teneva ad avere la sua indipendenza e per me era giusto lasciarle fare le sue scelte. Era così brava, sia a

5

Mariama Barry era la prima di cinque sorelle.

11

La più piccola di casa Barry ha 11 anni. La famiglia è arrivata dalla Guinea quando Mariama era piccolissima

scuola che a casa, era intelligente e studiosa, non ci ha mai dato un pensiero». Orgoglio impastato di disperazione per un papà a cui il dolore pian piano toglie la forza di stare in piedi.

«Sono amico di questa famiglia da diversi anni», arriva in soccorso Armando Masiero, «una famiglia bellissima e unita: le ragazze, sia le grandi che le più piccoline, sono tutte brave, mamma e papà persone squisite. Questa è una tragedia che ci ferisce tutti profondamente, Mariama era una ragazza davvero in gamba». La famiglia è di fede musulmana e ancora non è stato deciso in quale forma sarà dato l'ultimo saluto alla ragazza e se la salma sarà portata nel suo paese di origine o se sarà sepolta qui. «Ora vorrei solo capire cosa è successo», ripete senza darsi pace Boubakar Barry.

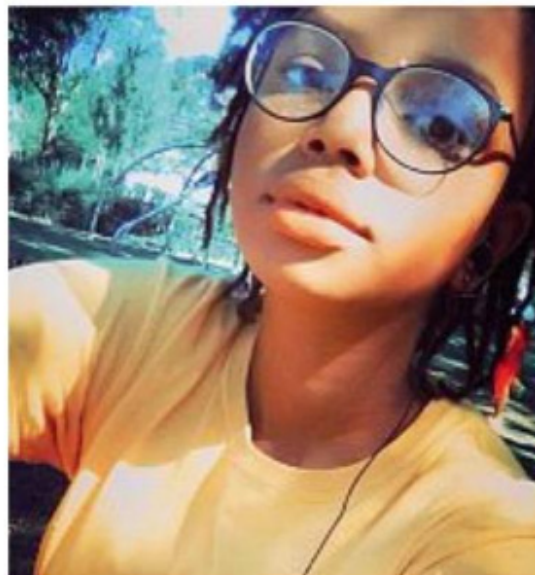
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì 2 settembre 2026

Pagina 1

Nel Veneziano Mariama colpita da un tir e da un furgone. Mezzi sequestrati, aperta un'inchiesta Travolta e uccisa a vent'anni nel suo primo giorno di lavoro

SANTA MARIA DI SALA (VENEZIA) In mezzo alla rotonda, sull'asfalto, accanto al corpo senza vita c'era la sua borsa. Mariama Barry, vent'anni, neo-diplomata al liceo linguistico Ettore Majorana di Mirano, è stata investita a Tre Ponti di Santa Maria di Sala, uccisa nel suo primo giorno di lavoro mentre camminava verso il McDonald's. La procura di Venezia ha aperto un'inchiesta, indagando i conducenti di due mezzi coinvolti: un tir e un Fiorino. «L'ho lasciata mentre stava facendo colazione, poi sono andato alle scuole per parlare con gli insegnanti - racconta il papà, Boubacar - Poi all'improvviso ho ricevuto una telefonata». a pagina 7 **Gasparini**



Mercoledì 2 settembre 2026

Pagina 7

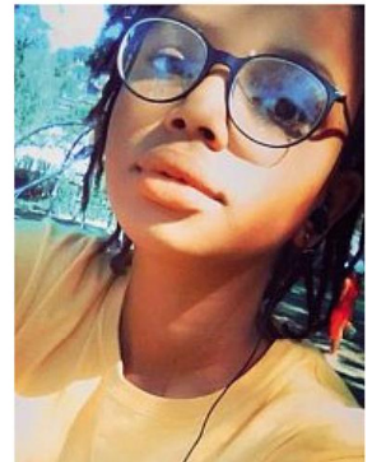
Urtata da un tir, poi travolta e uccisa Muore al primo giorno di lavoro

Aveva vent'anni, l'incidente nel Veneziano. Il padre: «Mia figlia è stata trascinata»

SANTA MARIA DI SALA (VENEZIA)

Alla rotonda, sull'asfalto, accanto al corpo senza vita c'era la sua borsa. Mariama Barry, vent'anni, neo diplomata al liceo linguistico Ettore Majorana di Mirano, è stata investita a Tre Ponti di Santa Maria di Sala, uccisa nel suo primo giorno di lavoro: stava andando al McDonald's di Mestre. La procura di Venezia ha aperto un'inchiesta e indagherà i conducenti di due mezzi coinvolti: un tir e un furgone Fiorino.

«L'ho lasciata mentre stava facendo colazione, poi sono andato alle scuole per parlare con gli insegnanti delle sue sorelle più piccole e dopo a Noale per qualche commissione - racconta il papà, Boubacar - All'improvviso ho ricevuto una telefonata. Un amico mi ha detto che c'era stato un incidente mortale sulla rotonda. D'istinto, credo, ho chiamato mia figlia perché sapevo che era passata di là per andare a prendere un autobus. Lei non mi rispondeva. Sono corso lì e



Il luogo dell'incidente

A sinistra i rilievi della polizia locale a Santa Maria di Sala, alla rotonda dei Tre Ponti dove ragazza è stata investita. Sopra la vittima Mariama Barry. Aveva 20 anni e ieri sarebbe stato il suo primo giorno di lavoro (foto RBmultimedia)

Impiego al fast food
Mariama Barry aveva fatto il colloquio ed era stata assunta in un McDonald's

l'ho trovata a terra». Si copre il volto con le mani Boubacar Barry, piangendo la sua figlia maggiore. La ragazza è stata investita tra le 9 e le 9.30 a meno di un chilometro e mezzo da casa sua a Stigliano. Doveva prendere il bus 3E dell'Actv per Mirano alle 9.32 ed era arrivata camminando a piedi lungo la pista ciclabile. All'altezza della tabaccheria ha attraversato in prossimità della rotonda (gli agenti stanno cercando immagini per capire la dinamica), per andare a sinistra, in via Desman. Avrebbe proseguito per Mestre, ma non è neppure salita sul primo autobus. Mariama non è riuscita a completare l'attraversamento: forse è stata urtata da un camion, certo è che è caduta in mezzo alla strada ed è stata travolta da un Fiorino. Per Mariama nulla si è potuto fare. All'arrivo dell'ambulanza la gio-

vane era priva di vita, ed è rimasta sull'asfalto fino a dopo mezzogiorno, quando la polizia locale di Santa Maria di Sala aveva terminato di compiere i lunghi e approfonditi rilievi per ricostruire esattamente la dinamica dell'incidente.

Mariama si era appena diplomata in lingue e iniziava a lavorare per dare una mano in famiglia. «Aveva trovato que-

sto lavoretto al McDonald's del centro commerciale Porte di Mestre. Si era arrangiata per il colloquio, aveva preso accordi autonomamente, come ritengo fosse giusto per muovere i suoi primi passi» racconta il papà. «È la più grande di cinque sorelle. Ma ora sono rimaste in quattro», dice con gli occhi pieni di lacrime. Ieri anche il pianto struggente della so-

rella, che ha solo due anni meno di Mariama - tutte le figlie come il papà sono originarie della Repubblica di Guinea - ha rotto il silenzio sulla rotonda. Arrivata con il papà e un'altra delle figlie ha chiesto di vedere almeno il viso della sorella a terra. Ma non era più possibile, ed è scoppiata in lacrime. «Mariama attraversava sulle strisce pedonali vicino

alla tabaccheria e poi avrebbe proseguito lungo l'altro attraversamento pedonale per raggiungere la fermata del bus - spiega il papà - Mia figlia è stata investita e trascinata». La polizia locale, d'accordo con il pm Giovanni Zorzi, ha disposto il sequestro del camion, un mezzo pesante di una ditta di imbballaggi di Quinto di Treviso diretto a Mirano per fare una consegna, e del Fiorino Fiat rosso, che avrebbe travolto la ragazza a terra.

Boubacar Barry, padre della giovane è in Italia da vent'anni e a Stigliano almeno da dieci. Mariama e la sorella maggiore sono nate dal suo primo matrimonio, le altre tre sorelle dal secondo. Barry è un ex dipendente della Speedline di Tabina di Santa Maria di Sala che quando è sopraggiunta la crisi dell'azienda di componenti di macchine di lusso, ha cambiato lavoro per andare alla San Benedetto di Scorzè. La mamma di Mariama quando ha saputo della morte della ragazza ha avuto un malore. La famiglia è assistita dall'avvocata Natascia Rocchi.

Antonella Gasparini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dolore in paese

Il sindaco: lutto cittadino. La preside: solare e sorridente



Il papà distrutto Boubacar Barry

SANTA MARIA DI SALA «Aveva colpito i suoi insegnanti per quanto fosse solare, sorridente e allo stesso tempo seria e diligente». La preside dell'Istituto Ettore Majorana di Mirano, Monica Guaraldo, ricorda Mariama Barry, l'alunna neo-diplomata ventenne investita e uccisa alla rotonda dei Tre Ponti a Santa Maria di Sala ieri, che aveva appena concluso la maturità linguistica e stava iniziando a lavorare. «La notizia ha colpito tutta la comunità scolastica. Siamo dispiaciuti, increduli e staremo vicini alla sorella Fatoumata, che frequenta la quinta classe dello stesso liceo», spiega Guaraldo.

Il sindaco di Santa Maria di Sala,

Alessandro Arpi, nel giorno delle esequie ha annunciato il lutto cittadino per Mariama, mentre in giunta oggi alle 10 verrà osservato un minuto di silenzio in segno di vicinanza. «Una vita stroncata, una tragedia immane», ha detto Arpi. La polizia locale sta cercando testimoni e immagini.

«Perdere la vita a vent'anni mentre vai al lavoro, nel giorno che dovrebbe essere l'inizio di un percorso di autonomia e di futuro, è una ferita lacerante - spiega il sindaco di Venezia, Simone Venturini - Esprimiamo vicinanza alla famiglia, agli amici e alla comunità di Stigliano». (a. ga.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA